

Università	Università degli Studi di MILANO-BICOCCA
Classe	LM-51 - Psicologia
Nome del corso in italiano	Psicologia sociale, economica e delle decisioni <i>adeguamento di: Psicologia sociale, economica e delle decisioni (1422067)</i>
Nome del corso in inglese	Social, economic and decision-making psychology
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	F5106P^GGG
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	05/09/2023
Data di approvazione della struttura didattica	17/03/2023
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	21/03/2023
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	14/01/2008 - 11/01/2018
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://didattica.unimib.it/F5106P
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	PSICOLOGIA
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Applied experimental psychological sciences • Neuropsicologia e neuroscienze cognitive • Psicologia clinica • Psicologia dello sviluppo e dei processi educativi

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-51 Psicologia

Per l'accesso alla laurea magistrale è richiesta solida preparazione di base in tutti gli ambiti della psicologia: i processi psicofisiologici alla base del comportamento; la psicologia generale, la psicologia sociale, la psicologia dello sviluppo; le dinamiche delle relazioni umane, le metodologie di indagine psicologica, i metodi statistici, psicométrici e le procedure informatiche per l'elaborazione dei dati.

Ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163, l'esame finale per il conseguimento della laurea magistrale in Psicologia - classe LM-51 abilita all'esercizio della professione di psicologo. A tal fine, il predetto esame finale comprende lo svolgimento di una prova pratica valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite con il tirocinio interno ai corsi di studio, volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione, che precede la discussione della tesi di laurea. Ai fini del superamento della PPV lo studente deve acquisire un giudizio di idoneità a seguito del quale accede alla discussione della tesi di laurea. Sono ammessi all'esame finale coloro che conseguono un giudizio di idoneità del Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV) interno ai corsi di studio. Nell'ambito delle attività formative professionalizzanti, 20 crediti formativi universitari (CFU) sono acquisiti con lo svolgimento di un TPV, interno ai corsi di studio. Il TPV si sostanzia in attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate ad un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale.

Tali competenze fanno riferimento agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo anche ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica. Le specifiche attività del TPV sono definite all'interno degli ordinamenti didattici, considerando anche l'area specialistica delle attività psicologiche a cui la laurea magistrale si riferisce. Il TPV è superato mediante il conseguimento di un giudizio conclusivo d'idoneità. Ai fini del conseguimento dei 30 CFU di TPV, parte delle attività formative professionalizzanti, corrispondenti a 10 CFU, è svolta durante i corsi di laurea in Scienze e tecniche psicologiche - classe L-24. L'articolazione specifica di tali attività formative professionalizzanti è definita dai regolamenti didattici d'ateneo dei corsi di studio afferenti alla classe L-24 e concerne le attività di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto ministeriale adottato ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono acquisire:

- un'avanzata preparazione in più ambiti teorici, progettuali e operativi della psicologia;
- la capacità di stabilire le caratteristiche rilevanti di persone, gruppi, organizzazioni e situazioni e di valutarle con gli appropriati metodi psicologici (test, intervista, osservazione...);
- la capacità di progettare interventi relazionali e di gestire interazioni congruenti con le esigenze di persone, gruppi, organizzazioni e comunità;
- la capacità di valutare la qualità, l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi;
- la capacità di assumere la responsabilità degli interventi, di esercitare una piena autonomia professionale e di lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari;

- la padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;

- una conoscenza avanzata, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari. I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità (scuola, sanità, pubblica amministrazione, aziende).

Tutti i curricula formativi prevedono attività volte:

- all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche caratterizzanti tutti gli ambiti della psicologia;
- allo sviluppo di competenze operative e applicative generali e specialistiche;
- allo sviluppo di conoscenze sulle problematiche connesse all'attività professionale in ambito psicologico e alla sua deontologia.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrali prevedono:

- attività formative per seminari, laboratorio, esperienze applicative in situazioni reali o simulate, per un congruo numero di crediti;
- lo svolgimento di attività che abbiano valenza di tirocinio di orientamento, per un congruo numero di crediti;
- attività esterne e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Gli obiettivi formativi di ciascuna laurea magistrale fanno riferimento a uno o più ambiti di intervento professionale:

psicologia generale e sperimentale; psicologia dinamica; psicologia cognitiva applicata; ergonomia cognitiva; neuropsicologia e neuroscienze cognitive, psicobiologia, psicofisiologia; psicologia dello sviluppo; psicologia dell'istruzione e della formazione; psicologia scolastica; psicologia sociale; psicologia del lavoro e delle organizzazioni; psicologia economica; psicologia dei processi di acculturazione; psicologia della comunicazione; psicologia clinica; psicologia della salute; psicologia di comunità.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il CdS, che ha cambiato denominazione ma non classe, si è caratterizzato per una media di oltre 80 immatricolati nel triennio 2005/2007. Gli attuali iscritti sono oltre 170, per quasi il 40% provenienti da ambiti esterni alla provincia di Milano. I laureati sono stati oltre 40 nel 2007 (quasi tutti in corso) e sono riconducibili ad un gruppo disciplinare nel quale circa il 70% dei laureati ha trovato lavoro entro 18 mesi. Dalle indagini del NdV poco meno dell'80% dei frequentanti (media ultimo triennio) si è detto soddisfatto degli insegnamenti impartiti nel CdS.

Il CdS in oggetto è stato riprogettato coerentemente rispetto alla linee guida del D.M. 270/2004, con specifici interventi volti a ridurre la frammentarietà degli insegnamenti, a garantire una maggiore organicità nell'offerta didattica incentrata sulle materie fondanti il corso stesso e ad accrescere le nuove materie che riguardano la psicologia delle influenze e dei conflitti sociali e delle condotte economiche e finanziarie.

Alla luce dei descrittori di Dublino, gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi risultano dettagliati, ben specificati ed adeguatamente presentati.

La stima degli iscritti al I anno è inferiore al valore di riferimento ma largamente superiore al valore minimo richiesto; si rileva inoltre che il numero di docenti della facoltà di Psicologia, cui afferisce questo CdS, risulta superiore a quanto richiesto a regime.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Le Organizzazioni rappresentative a livello locale della Produzione, dei Servizi e delle Professioni esprimono unanime apprezzamento per la formulazione dell' Ordinamento Didattico del Corso di laurea Magistrale in Psicologia dei Processi Sociali, Decisionali e dei Comportamenti Economici.

In particolare è stata apprezzato come questo, insieme agli corsi di laurea magistrale in psicologia erogati dall'università, aumenti la varietà delle proposte di Corsi di laurea Magistrale, in risposta alla molteplicità dei contesti in cui i laureati andranno ad operare, progettando e realizzando interventi e/o attività di ricerca. Si sottolinea infatti la necessità di competenze sempre più avanzate tenuto conto della progressiva specializzazione degli ambiti di applicazione e di intervento.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivo del Corso di laurea Magistrale in Psicologia sociale, economica e delle decisioni è formare una/o psicologa/o polivalente con sensibilità multidisciplinari, capace di integrarsi e interagire in gruppi di lavoro interdisciplinari in un'ampia gamma di organizzazioni pubbliche e private, aziende, agenzie, associazioni profit e non, studi professionali e istituzioni; tutti contesti nei quali le variabili psicologiche giocano un ruolo fondamentale. Le competenze acquisite permetteranno al professionista di utilizzare le conoscenze teoriche e applicative della disciplina con il fine di promuovere la prospettiva della psicologia nei processi organizzativi e nelle attività operative messe in essere negli ambiti in cui andrà ad operare.

La gestione dei processi di cambiamento organizzativo, la promozione del benessere e della qualità dell'esperienza lavorativa, l'ottimizzazione dei processi comunicativi, la prevenzione dei rischi psico-sociali e delle condotte patologiche nei contesti sociali e di lavoro, la prevenzione del disagio, la comprensione e la formazione in riferimento ai processi che orientano le scelte economiche, le attività di raccolta e analisi di dati relativi ai comportamenti di consumo, sono solo alcuni esempi di ambiti in cui potranno esercitarsi le competenze di uno psicologo formatosi frequentando il Corso di laurea Magistrale in Psicologia sociale, economica e delle decisioni.

Il Corso di laurea Magistrale forma altresì ricercatrici/ori che potranno operare in équipe di studio anche molto ampie o come ricercatrici/ori individuali.

Per l'acquisizione delle competenze necessarie a svolgere con successo le attività di cui sopra (e relative alle figure professionali) il Corso di laurea Magistrale in Psicologia sociale, economica e delle decisioni, prevede una struttura articolata attorno ai seguenti ambiti formativi.

1. Apprendimento delle conoscenze teoriche fondamentali e delle metodologie di ricerca e analisi dei contesti necessarie per operare negli ambiti professionali di riferimento.

Tra le prime rientrano, a titolo di esempio, gli sviluppi recenti relativi alle teorie organizzative, alla psicologia sociale, le conoscenze sulle dinamiche di gruppo, sui processi generali del funzionamento della mente nei diversi contesti collettivi di scelta e di azione.

Tra le seconde, sempre a fini esemplificativi, si possono considerare le metodologie di ricerca qualitative e quantitative, le tecniche di raccolta e analisi di dati, con particolare attenzione ai nuovi strumenti messi a disposizione dalla "rivoluzione digitale".

Tali attività formative saranno prevalenti nel 1° anno del Corso di laurea Magistrale, prevedendo sia lezioni frontali che attività laboratoriali. Riguardo a queste ultime, si sottolinea il loro carattere di specificità, essendo occasione per sperimentare la messa a punto di strumenti e metodologie di raccolta dati, sia quantitativi che qualitativi, con particolare attenzione alle nuove tecnologie, e la pratica di analisi dei dati applicando metodi ad hoc per la tipologia di dati in esame.

2. Acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche in ambiti più specifici, relativi alla psicologia sociale, da un lato, e alla psicologia economica e del lavoro, dall'altro lato, oltre che a conoscenze extradisciplinari.

Nel primo caso riferimenti esemplificativi sono ai temi della cognizione sociale, della psicologia delle diseguaglianze, della psicologia delle influenze sociali, della ricerca intervento, della cybersociologia. Nel secondo caso rientrano la psicologia delle decisioni, la psicologia dei consumi, le metodologie della ricerca di mercato. Tra le conoscenze extradisciplinari possono essere fatte rientrare ambiti quali l'organizzazione aziendale, l'economia politica, il diritto del lavoro.

Queste attività formative saranno caratteristiche del 2° anno del Corso di laurea Magistrale e saranno oggetto di definizione attraverso le scelte ammesse nei piani di studio. Anche in questo caso le attività formative prevedono lezioni frontali e attività laboratoriali. Queste ultime hanno carattere di unicità, essendo orientate, tra l'altro, allo sviluppo di competenze di progettazione di ricerche e interventi in contesti specifici.

3. Apprendimento "esperienziale" attraverso attività di tirocinio che permettano una messa alla prova sul campo delle conoscenze e competenze acquisite in ambito accademico; le attività di tirocinio permetteranno altresì di facilitare l'integrazione tra le conoscenze disciplinari caratterizzanti gli specifici insegnamenti nonché tra le conoscenze teoriche e metodologiche, grazie all'incontro con problematiche e bisogni concreti, quali si manifestano nei contesti dove si svolgeranno i tirocini.

Nell'ambito del Corso di laurea Magistrale si intende in questo modo rafforzare e valorizzare il rapporto con il mondo del lavoro quale occasione di apprendimento in sé e di verifica degli apprendimenti disciplinari acquisiti attraverso la partecipazione alle lezioni e ai laboratori. A tal fine sono previste attività obbligatorie di tirocinio da svolgersi in contesti e ambiti coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di laurea stesso, ovvero: organizzazioni profit e non profit, istituzioni pubbliche, laboratori di ricerca applicata, ecc.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Il secondo anno del CdLM in PSED prevede un'ampia offerta di attività affini e integrative, che consentono di sviluppare e orientare la preparazione nelle tre aree fondamentali del corso di laurea: quella della psicologia sociale, della psicologia del lavoro e delle organizzazioni e della psicologia delle decisioni. Gli insegnamenti previsti permettono di acquisire conoscenze specialistiche che qualificano e caratterizzano la competenza scientifica e teorica di cui psicologi e psicologi sono portatori relativamente ai processi di cognizione e di influenza sociale e ai processi motivazionali ed emotivi implicati nel decision making. In relazione alla varietà degli ambiti lavorativi nei quali laureate e laureati potranno inserirsi, i corsi consentono inoltre di formarsi una solida competenza professionale relativamente alla psicologia dei consumi e delle condotte finanziarie e alla consulenza psicologica per lo sviluppo organizzativo. Stante la rilevanza dei processi di cambiamento sociale che investono individui e gruppi e la necessità di identificare le forme più appropriate di intervento psicologico in diversi contesti, le attività affini e integrative offrono anche conoscenze di tipo teorico e applicativo negli ambiti della cybersociologia e della psicologia delle differenze e diseguaglianze. Infine, per la centralità attribuita alla dimensione metodologica quale fondamentale competenza professionale per la progettazione e la conduzione di interventi in contesti organizzativi e sociali, alcuni degli insegnamenti previsti approfondiscono la conoscenza degli strumenti di indagine per le organizzazioni e i mercati, dei diversi modelli di ricerca e intervento e delle metodologie di intervento psicosociale di promozione del benessere.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il Corso di laurea Magistrale in Psicologia sociale, economica e delle decisioni consente l'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche per operare sia nei campi tradizionali della ricerca psico-sociale sia nei settori e negli ambiti emergenti dalla continua trasformazione della società. Tali conoscenze riguardano, da un lato, gli sviluppi della teorizzazione organizzativa, le conoscenze aggiornate nell'ambito della psicologia sociale, economica e delle decisioni, con particolare attenzione ai processi cognitivi sottesi alle operazioni di decisione individuali e collettive; da un altro lato, le tecniche di rilevazione e analisi di dati, nonché la conoscenza degli strumenti tecnologici atti a raccoglierli.

Grazie a tali conoscenze le/i laureate/i saranno in grado di progettare e realizzare interventi e ricerche sostenuti innanzitutto da adeguate capacità di analisi della domanda che permettano di "rileggere" le richieste dei committenti o le dimensioni problematiche dei contesti e di individuare le metodologie più adeguate per far fronte alle richieste pragmatiche e conoscitive. In particolare le/i laureate/i acquisiranno capacità di comprensione delle relazioni fra i diversi attori nelle interazioni sociali ai vari livelli (individuale, del gruppo, delle organizzazioni) e nei diversi campi del sociale, arrivando a cogliere le interazioni dinamiche delle forze psicologiche, anche nelle loro forma conflittuale, operanti, ai diversi livelli, nei contesti sociali complessi. Inoltre svilupperanno capacità di decodificazione/discernimento della varietà dei problemi psicologici rintracciabili nelle pratiche professionali in ambito sociale e economico; capacità finalizzata a rendere consapevole la/i laureata/o del ruolo delle variabili soggettive, anche nel caso di quei macro/micro problemi sociali che in apparenza non investono le dimensioni psicologiche. Tali capacità di analisi e riflessive consentiranno di affrontare i compiti professionali in modo efficace, rispondendo alla richieste di intervento e trasformativo sollecitate dai diversi ambiti di azione, dalla promozione del benessere, allo studio dei comportamenti di consumo, dagli interventi/consulenze sulle realtà organizzative, allo studio e all'ottimizzazione dei diversi fattori e processi sottostanti alle prese di decisioni di varia natura: individuale, sociale, economica e finanziaria.

L'acquisizione di tali conoscenze, competenze e abilità avviene attraverso attività didattiche più tradizionali, rappresentate da lezioni frontali e attività laboratoriali, strettamente integrate con esperienze di stage; queste ultime sono finalizzate a permettere una prima esperienza diretta dei contesti professionali ove dovranno essere messi in pratica gli apprendimenti, sollecitando la riflessione critica sul tema del rapporto tra sapere teorico e applicativo.

Il raggiungimento di tali obiettivi formativi è verificato costantemente attraverso gli esami di profitto dei diversi insegnamenti, l'approvazione delle attività svolte nei laboratori e una prova pratica valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite con il tirocinio TPV, volta ad accettare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le conoscenze acquisite nell'ambito del Corso di laurea Magistrale in Psicologia sociale, economica e delle decisioni si tradurranno in saper fare che consentiranno di realizzare con consapevolezza e competenza interventi e attività di ricerca nei diversi contesti professionali dove opereranno le/i laureate/i.

In prima istanza, le competenze di analisi della domanda permetteranno di comprendere le dinamiche sottostanti i processi decisionali, organizzativi e sociali degli individui e degli attori sociali e di riformulare le domande provenienti dalla committenza. Sarà così possibile intervenire consapevolmente per cambiare le realtà sociali nelle loro diverse accezioni (piccoli gruppi, comunità, organizzazioni), nella direzione di prevenire e recuperare contesti di disagio e di emarginazione e di promuovere il benessere. Tali interventi, infatti, devono essere rispettosi della domanda sociale di sapere psicologico, anche, eventualmente, nella direzione di una ridefinizione della domanda, sia in termini di ridimensionamento delle richieste ai corretti termini scientifici del possibile, sia riducendo il pregiudizio e le false credenze sui processi psicologici.

Più in generale, le/i laureate/i in Psicologia sociale, economica e delle decisioni saranno capaci di applicare le conoscenze relative alle diverse articolazioni tecniche dell'ambito psico-sociale (e non solo) calando nella pratica professionale diretta il sapere complessivo e le sensibilità scientifico-professionali acquisite, soprattutto quando sono chiamate/i a interventi nelle scelte formative (proprie e altrui), nei processi di cambiamento organizzativo e sociale, nella messa in opera di attività di ricerca sul campo, in particolare all'interno di ambiti professionali specialistici nuovi, più settoriali, e di frontiera. Questo tipo di competenza ha soprattutto a che fare con l'assenza di rigidità intellettuale e con l'abilità e l'ingegnosità nell'ideare varianti e adattamenti di tecniche e paradigmi professionali a contesti nuovi; oltre che con la capacità di cogliere e anticipare le trasformazioni cui sono soggetti gli ambiti in cui si esercitano le competenze dei dei/delle laureati/e. Essenziale, a tal proposito, la capacità di dialogare con professionalità altre che pure risultano coinvolte nell'affrontare le sfide poste dai contesti professionali contemporanei.

La ricchezza dell'offerta formativa, che vede la possibilità di apprendimenti in aree disciplinari limitrofe ma rilevanti per i contesti professionali di sbocco, e l'opportunità di tirocinio sul campo sono tra gli strumenti per conseguire le competenze sopra delineate.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Le/i laureate/i devono possedere la capacità di formazione di un giudizio autonomo e critico nella valutazione di situazioni e contesti decisionali individuali, di contesti organizzativi, di funzionamento di piccoli gruppi e comunità, di progetti di intervento nella riduzione del disagio, dell'emarginazione e della disuguaglianza, anche in relazione ai processi di integrazione delle minoranze etniche e dei gruppi socialmente svantaggiati, di interventi di promozione del benessere organizzativo, sociale e delle comunità, tenendo conto dei principi dell'etica professionale formulati dall'Ordine degli psicologi. L'autonomia di giudizio raggiunta viene verificata nella capacità di esporre in modo critico nel corso degli esami di profitto le diverse posizioni teoriche attinenti alle specifiche tematiche trattate.

Abilità comunicative (communication skills)

Le/i laureate/i devono possedere capacità di comunicare con altri operatori all'interno dei servizi e con tutte le persone coinvolte negli ambiti lavorativi identificati, in modo da facilitare il lavoro di équipe e di collaborare più efficacemente nel proprio ruolo all'interno della rete dei servizi, con altri attori a livello delle organizzazioni e delle comunità, con professionisti di diversa formazione culturale e scientifica all'interno di progetti di ricerca ed intervento, con operatori sociali e culturali relativamente a tematiche pertinenti ai processi decisionali, sociali, e dei comportamenti economici e finanziari. Le abilità comunicative e la capacità di sintesi vengono valutate attraverso i colloqui orali e/o le prove scritte con domande aperte relative ai diversi insegnamenti.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Le/i laureate/i devono possedere la capacità di apprendere i nuovi sviluppi e i trend della ricerca scientifica sia nazionale che internazionale relativi alle proprie competenze in rapida evoluzione nelle discipline di riferimento, avvalendosi della conoscenza di tutti i mezzi bibliografici specializzati e delle diverse iniziative di aggiornamento. Le/i laureate/i devono altresì essere in grado di cogliere e intercettare le sollecitazioni al cambiamento che caratterizzano i contesti (organizzativi, sociali, economici) entro cui svolgeranno le proprie attività lavorative, in modo da poter applicare con competenza e consapevolezza le conoscenze acquisite. Le/i laureate/i devono anche possedere la capacità di apprendere, negli ambiti sociali e nelle organizzazioni, dall'esperienza di operatori che hanno passato molti anni nei contesti rilevanti e risultano portatori di conoscenza applicata, in modo da costituire e mantenere un background formativo aperto, dinamico e stimolante per l'autoaggiornamento. Tale attitudine è valutata in particolar modo attraverso il lavoro individuale svolto per la preparazione della tesi di laurea.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono accedere al Corso di laurea Magistrale in Psicologia sociale, economica e delle decisioni persone che abbiano acquisito una laurea o un diploma universitario di durata triennale, ovvero altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. Inoltre i candidati, per accedere al Corso di laurea Magistrale, devono possedere conoscenze di base negli ambiti della Psicologia generale e fisiologica, della Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, della Psicologia dinamica e clinica, della Psicologia sociale e del lavoro, nonché le basi dei metodi statistici necessarie alla comprensione della letteratura scientifica e allo sviluppo di elaborati individuali.

È richiesta, inoltre, una conoscenza della lingua inglese almeno di Livello B2 con particolare riferimento al lessico disciplinare. Si rimanda al Regolamento didattico per le modalità di verifica della adeguatezza della preparazione personale.

La verifica della adeguatezza della preparazione personale avviene attraverso l'esame dei curricula individuali che devono consentire il raggiungimento di almeno 88 CFU distribuiti sui settori scientifico-disciplinari della Psicologia (M-PSI/01, M-PSI/02, M-PSI/03, MPSI/04, M-PSI/05, M-PSI/06, M-PSI/07, M-PSI/08). Ai sensi degli art. 1 e 3 della Legge 163/2021 per il conseguimento della laurea magistrale in Psicologia - classe LM-51 abilitante all'esercizio

della professione di Psicologo, sarà inoltre verificata l'acquisizione di parte delle attività formative professionalizzanti, fino a 10 CFU, presso i corsi di laurea in Scienze e tecniche psicologiche - classe L-24. Come previsto al comma 7 art. 2 DI 654/2022, in mancanza, totale o parziale, del riconoscimento dei CFU di cui al comma 6, i laureati triennali acquisiscono i CFU di tirocinio mancanti in aggiunta ai 120 CFU della laurea magistrale.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163, l'esame finale per il conseguimento della laurea magistrale in Psicologia - classe LM-51 abilità all'esercizio della professione di psicologo. A tal fine l'esame finale comprenderà, oltre alla discussione della tesi di laurea, lo svolgimento di una prova pratica valutativa delle competenze professionali acquisite con il tirocinio interno ai corsi di studio, volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione, che precede la discussione della tesi di laurea (Art. 1 comma 1 del D.Interm. n. 654 del 05/07/2022).

La prova finale è svolta dallo/a studente/studentessa con la supervisione di un docente del Dipartimento di Psicologia o di un docente esterno che tenga un insegnamento nel Corso di laurea Magistrale in Psicologia sociale, economica e delle decisioni.

La prova finale consiste nella stesura di un elaborato originale che può riguardare la presentazione di una ricerca svolta dal/la candidato/a su una delle tematiche che caratterizzano il Corso di laurea Magistrale in Psicologia sociale, economica e delle decisioni; può altresì assumere la forma di un'analisi critica della letteratura relativa ad un aspetto teorico o empirico particolare inherente alle tematiche che caratterizzano il Corso di laurea Magistrale. Per realizzare il lavoro di tesi gli studenti possono anche avvalersi della frequentazione di strutture esterne all'Ateneo che presentino caratteristiche tali da soddisfare la realizzazione di progetti che rientrino nelle tematiche del Corso di Studio.

Inoltre, parte del lavoro di preparazione della prova finale può avvenire nell'ambito dell'attività di stage o tirocinio. La prova finale può essere scritta in lingua inglese. L'elaborato sarà presentato e discusso, in seduta pubblica, davanti ad una Commissione di laurea la cui composizione è stabilita dal Regolamento Didattico d'Ateneo e che esprimerà in centodiciannove la valutazione complessiva.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il Corso di laurea Magistrale in Psicologia sociale, economica e delle decisioni è l'unico nell'ambito dell'offerta formativa del Dipartimento di Psicologia ad offrire conoscenze specifiche avanzate rispetto ai temi della ricerca-intervento nell'ambito sociale e organizzativo, delle condotte economiche e finanziarie, dei processi decisionali e di scelta, a livello individuale, interpersonale, di gruppi, ed organizzativo.

Esistono alcuni elementi di vicinanza con il corso istituito lo scorso anno denominato Applied experimental psychological sciences da cui però si distingue (oltre che per la lingua di erogazione delle attività formative) per la diversità di impostazione, enfatizzando in particolare l'approccio psico-sociale e l'attenzione all'integrazione di saperi e saper fare sia di tipo psicologico che extradisciplinari nel promuovere l'acquisizione di competenze per l'intervento nei contesti organizzativi, di comunità e sociali allargati.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**Psicologo esperto in psicologia del lavoro e delle organizzazioni****funzione in un contesto di lavoro:**

Conduzione di varie forme di analisi e diagnosi organizzativa in organizzazioni pubbliche e private, finalizzate in particolare (ma non esclusivamente) alla valutazione dei rischi psico-sociali con particolare attenzione allo stress lavoro correlato e alla sicurezza sui luoghi di lavoro – e allo sviluppo di interventi per la promozione del benessere lavorativo.

Progettazione e conduzione di interventi di sviluppo organizzativo e change management, in contesti privati e pubblici.

Progettazione e organizzazione di attività di formazione del personale in vari contesti organizzativi attraverso la competenza acquisita in tema di consulenza psicologica individuale, dei piccoli gruppi e di gestione ottimizzata dei percorsi formativi.

Analisi dei processi cognitivi di scelta applicati alle diverse realtà economiche, del lavoro e delle organizzazioni (decisioni collettive, strategia, disegno organizzativo, ...). Questo profilo include anche gli psicologi dell'economia, come figure di affiancamento a tecnici economici in settori differenti dal campo dei consumi (per esempio nelle istituzioni e nelle grandi organizzazioni economiche, come le banche, le assicurazioni, l'agenzia delle entrate, le agenzie e le fondazioni per lo sviluppo economico-sociale, ecc.).

Ideazione di campagne di comunicazione e, più in generale, ideazione e realizzazione di ricerche di mercato, sia di tipo qualitativo che quantitativo.

Ideazione e conduzione di progetti di ricerca in ambito accademico e non-accademico, in ambito organizzativo, sanitario e della comunicazione.

competenze associate alla funzione:

Competenze in tema di analisi e di rilettura (riflessività) dei processi organizzativi e delle relative dinamiche psicologiche che li caratterizzano, di lettura del bisogno psico-sociale, di mappatura e sviluppo delle risorse disponibili per la progettazione e la realizzazione di interventi, in particolare orientati alla rilevazione dello stress lavoro-correlato e alla realizzazione di interventi di promozione del benessere.

Competenza in tema di consulenza psicologica individuale, dei piccoli gruppi e di gestione ottimizzata dei percorsi formativi.

Individuazione e correzione degli errori cognitivi e comportamentali, soprattutto nei contesti di rischio, competenze di analisi dei processi cognitivi di scelta applicati alle diverse realtà economiche, utilizzando competenze relative al riconoscimento dei processi di ragionamento, di formazione delle conoscenze e dei relativi bias messi in atto dagli attori.

Competenze per progettare, realizzare e gestire ricerche, campagne e consulenze sui comportamenti di consumo.

Competenze per la realizzazione di indagini sperimentali, quasi sperimentali e esplorative finalizzate alla verifica e allo sviluppo di modelli esplicativi dei processi organizzativi.

sbocchi occupazionali:

Uffici del personale di aziende private e organizzazioni pubbliche, studi di consulenza, istituti di ricerca di mercato, agenzie di comunicazione, attività libero-professionale, ambito accademico (es. dottorati di ricerca) e agenzie di ricerca.

Psicologo esperto in psicologia sociale**funzione in un contesto di lavoro:**

Attività di prevenzione e di riduzione del disagio sociale, sia nella forma acuta sia in quella cronica (gruppi svantaggiati, marginalità, comportamenti devianti) e per la promozione del benessere, attraverso progetti di ricerca e di intervento a livello individuale, gruppale, di comunità e attività di sensibilizzazione.

Progettazione e conduzione di interventi di sviluppo organizzativo e change management, supportata da attività di analisi e diagnosi organizzativa, finalizzate a promuovere lo sviluppo e la gestione di network organizzativi, con particolare riferimento a organizzazioni del privato sociale.

Progettazione e sviluppo di campagne di comunicazione, in particolare nell'ambito della comunicazione sociale.

Ideazione e conduzione di progetti di ricerca in ambito accademico e non-accademico, in ambito organizzativo, sociale e della comunicazione.

competenze associate alla funzione:

Competenze per la conduzione di interventi di psicologia sociale e di comunità volti alla prevenzione e al recupero del disagio, dell'emarginazione e della disuguaglianza, nonché alla promozione del benessere, ricorrendo alle competenze in tema di lettura del bisogno psico-sociale, di mappatura e sviluppo delle risorse disponibili, di individuazione delle buone pratiche e di gestione dei gruppi. Competenze per l'intervento, con ricerche e consulenze, sui problemi, posti dalle relazioni tra i generi e dai rapporti e conflitti sociali tra i diversi gruppi etnici, applicando competenze/conoscenze sull'origine e sulle dinamiche delle disuguaglianze e del disagio sociale. Competenze per la progettazione e la gestione di ricerche, campagne e consulenze volte alla promozione di comportamenti virtuosi in tema di salute, di condotte di sicurezza e di altri comportamenti socialmente rilevanti. Le competenze caratterizzanti queste funzioni riguardano l'indagine sugli atteggiamenti, sui processi di influenza sociale, e la capacità di analizzare e riprogettare campagne comunicative, nonché quella di leggere i risvolti psicologici in ogni contesto sociale.

Competenze per la realizzazione di indagini sperimentali, quasi sperimentali e esplorative finalizzate alla verifica e allo sviluppo di modelli e teorie nell'ambito della psicologia sociale.

sbocchi occupazionali:

Servizi pubblici e servizi privati del terzo settore, agenzie di comunicazione, attività libero-professionale, ambito accademico (es. dottorati di ricerca) e agenzie di ricerca.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Psicologi del lavoro e delle organizzazioni - (2.5.3.3.3)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- psicologo

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/03 Psicometria	16	32	-
Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	24	40	-
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	8	16	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		48		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 88
--	----------------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	16	32	12

Totale Attività Affini	16 - 32
-------------------------------	----------------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	8	12
Per la prova finale	8	16
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	-	-
Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
Abilità informatiche e telematiche	-	-
Tirocini formativi e di orientamento	-	-
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	2	14
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		2
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-
Tirocinio pratico-valutativo TPV	20	24

Totale Altre Attività	38 - 66
------------------------------	----------------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	102 - 186

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Le discipline introdotte fra gli insegnamenti affini e integrativi che riguardano SSD già presenti nelle caratterizzanti riflettono, oltre che integrazioni necessarie per gli approfondimenti richiesti dagli obiettivi specifici di questo corso di laurea, le esigenze formative pre-professionalizzanti in modo da offrire allo studente delle conoscenze specifiche avanzate. Inoltre, cogliendo appieno lo spirito della riforma, questo corso di laurea magistrale intende enfatizzare la possibilità dello studente di costruire un percorso di studi che maggiormente valorizzi la sua progettualità formativa, coniugando una base comune solida nel primo anno con delle possibilità di scelte specifiche nel secondo anno tra la gamma dell'offerta coerente con le tematiche del corso di laurea. A tal fine, invece di proporre dei curricula rigidi, il corso di laurea magistrale consente inizialmente di scegliere alcuni esami per indirizzare verso dei profili specifici tra una congrua offerta formativa attivata. L'offerta così strutturata, desiderabilmente ampia, è comunque pienamente sostenibile, e

soprattutto non è più onerosa di un'alternativa architettura basata su curricula rigidi.

I corsi affini e integrativi tra i quali lo studente può scegliere soddisfano pienamente l'obiettivo formativo su esposto. La rilevanza di un approccio formativo interdisciplinare, per ottemperare alle richieste che saranno poste dai contesti professionali di impiego dei/delle laureati/e, giustifica l'inserimento tra le attività affini e integrative di SSD riferiti a discipline non psicologiche, relative, ad esempio, agli ambiti dell'economia, della sociologia, dell'informatica e delle nuove tecnologie digitali. Onde consentire che questo elemento di responsabilizzazione dello studente sia pienamente e vantaggiosamente sfruttato, il Corso di Laurea, appoggiandosi ai servizi del Dipartimento e dell'Ateneo, seguirà e supporterà le sue scelte attraverso un'attenta attività di guida e tutoraggio, ad esempio consistente in dei chiari profili specifici indicati a priori allo studente come percorsi con una particolare coerenza scientifica formativa. Il Regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa programmata saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente una adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 19/04/2023